

flash dal mondo

BASKET, ANTICIPI

L'Euro Roseto vince a Trieste Reggio di un soffio su Avellino

Negli anticipi pomeridiani della 15ª giornata del campionato di basket-Foxy Cup, l'Euro Roseto è passato sul campo di Trieste con il risultato di 90-81 mentre la Viola Reggio Calabria s'è imposta sull'Air Avellino 69-67. Nell'Euro, che ha raggiunto al 2° posto Cantù, 17 punti di Milic, 14 per Rannikko e 9 per Molledo (nella foto); per Trieste 21 punti di Erdmann. La giornata di oggi mette di fronte l'Oregon Cantù e la capolista Benetton Treviso



NAPOLI IN RITIRO

Scoglio porta tutti in Tunisia Capodanno con due amichevoli

Capodanno in Tunisia per il Napoli targato Scoglio. Sette giorni di ritiro in Africa per ritrovare carattere e spirito di gruppo e per rilanciare una squadra in grado di uscire dalla crisi. Nel pomeriggio la squadra si è ritrovata per un leggero allenamento al Centro Paradiso di Soccavo da dove, ieri sera, è partita per la Tunisia: nel programma sono previste tra l'altro due gare amichevoli contro l'Esperancia. Oltre a Quadri (febbre), mancheranno Montezine, Saber, Vidigal ed Husain.

CICLISMO/1

Moser e Romano Prodi ai funerali di Giannetto Cimurri

Tutta la sua Reggione Emilia, ma anche tanti nomi dello sport hanno dato l'addio a Giannetto Cimurri, il «re dei massaggiatori» del ciclismo morto il 24 dicembre a 97 anni. Nella cattedrale gremita c'erano molti campioni delle due ruote come Adorni, Moser, Baldini, Cassani, Pambianco, oltre all'ex ct della Nazionale Alfredo Martini. Ha partecipato alle solenni esequie anche il Presidente della Commissione europea Romano Prodi, con accanto la moglie e il sindaco di Reggio, Antonella Spaggiari.

VOLLEY, ANTICIPI

Montichiari facile su Latina La Sisley cade a Ferrara

Negli anticipi della 12ª giornata del campionato A1 di volley la Bossini Gabeca Montichiari ha sconfitto 3-0 l'Icom Latina (25-22 25-22 25-16) mentre l'Estense Carife Ferrara ha superato la capolista Sisley Treviso 3-1 (25-23 25-23 21-25 25-19). Questo il programma di oggi Asystel Milano-Kerakoll Modena; Lube Banca Marche Macerata-Neocom Cuneo; Sira Cucine Ancona-Edilbasso & Partner Padova; Copra Ventaglio Piacenza-Itas Grundig Trentino; Pet Company Perugia-Canadiens Verona.

Aldo Quaglierini

Il 18 giugno pomeriggio, alle 15, si infrange il sogno trapattoniano ai mondiali. È proprio la Corea, padrona di casa, che già evoca brutti ricordi all'Italia, ad eliminarci con un golden gol a pochi minuti dalla fine dei tempi supplementari, essendo finiti i 90' sull'1-1. La nazionale delle star, di Vieri e di Nesta, di Inzaghi e di Del Piero, di Buffon e di Totti, si ferma agli ottavi di finale, umiliata da una squadra che ha il perno in Ahn (buon attaccante del Perugia, ma non irresistibile) e da un arbitraggio non all'altezza della posta in gioco, che vede nell'ecuadoriano Byron Moreno il direttore di gara dalle decisioni scandalose. Italia eliminata dalla sfortuna, dalla scarsa vena dei nostri o dalla malafede di Moreno? Nel diluvio di polemiche che segue la partita, richieste di dimissioni (mai rassegnate) accuse di scarso peso politico e ammissioni di debolezza, si riassume il senso dell'avvenimento sportivo più importante del 2002: l'attesa e l'eccitazione di una avventura mondiale presentata come portatrice di entusiasmi e successi e la frustrazione per una conclusione che non si sbaglia a definire una figuraccia.

Eppure l'avventura della nazionale ai mondiali non era cominciata male. Il campionato era finito regolarmente scongiurando lo spareggio che avrebbe tolto giorni preziosi per la preparazione degli uomini mondiali. Il Trap parte dunque bene e anche l'avvio, tanto temuto (l'Italia non ha mai fatto faville nelle prime gare) sembra favorire l'ottimismo, visto che l'Italia (il 3 giugno) supera agevolmente l'Ecuador con due bei gol di Vieri. Non facciamo in tempo a credere di essere candidati al titolo, che la Croazia ci gela il sangue, complice l'accoppiata arbitrale Poll-Laursen, dove il guardalinee rappresenta il lato più debole e dalle idee più confuse. I due riescono ad annullarci due gol validi (di Vieri e Materazzi) mettendo a nudo però le debolezze reattive degli azzurri e gettando il Trap nella depressione. Finisce con una cocente sconfitta e con un'insurrezione dello staff azzurro contro l'arbitraggio. Vieri uscendo dal campo commenta duramente: «Questi... neanche all'Interregionale li vorrebbero...». L'arbitraggio, in realtà, non è stato all'altezza, ma la prestazione della nazionale non è stata brillante: troppe occasioni sprecate, un gioco non incisivo, una difesa balbettante.

Entra in crisi la figura del Trap:

Azzurro Trap Un flop mondiale

“Una stagione deludente: eliminazione in Corea e tante prove insufficienti”



una boccetta di acqua santa comincia ad intravedersi tra le sue mani, gesti da persona sul filo della crisi di nervi si moltiplicano, con pugni protesi e grida disumane, dando l'idea di una guida nevrotica e insicura. La partita contro il Messico (il 13 giugno) diventa un esame da non fallire per l'Italia e per il Trap che si sforza di ignorare la contestazione. In campo, l'Italia mostra le solite lacune e non punge. Di contro, subisce un bel gol (al 35') da Borgetti. Quello che segue è un penoso, lento e confuso tentativo azzurro di avvicinarsi all'area messicana, con scadenti geometrie e pessimi risultati. Le cose si mettono ma-



2002 Un anno di CALCIO

Al centro il commissario tecnico sotto Franco Carraro, presidente della Figc, giunto in Corea a mondiale iniziato e a sinistra Byron Moreno, l'arbitro ecuadoriano che ha espulso Totti



Bilancio: 3 vittorie, 4 pari e 5 ko

- 13/2 In amichevole a Catania Italia-Stati Uniti 1-0
- 17/4 Il contratto di Trapattoni viene prolungato fino al 2004
- 17/4 Italia e Uruguay pareggiano 1-1 in amichevole a S. Siro
- 29/5 Joseph Blatter rieletto presidente dell'Uefa. Franco Carraro non entra nel comitato esecutivo
- 18/5 Amichevole a Praga: Repubblica Ceca-Italia 1-0
- 29/5 Joseph Blatter rieletto presidente della Fifa
- 31/5 Comincia il mondiale: Francia-Senegal 0-1
- 3/6 Italia-Ecuador 2-0. Resterà l'unica vittoria azzurra
- 8/6 Croazia-Italia 2-1; 13/6 Italia-Messico 1-1
- 18/6 Ottavi, Corea del Sud-Italia 2-1, golden gol di Ahn
- 30/6 Finale: Brasile-Germania 2-0, doppietta di Ronaldo
- 9/7 Adriano Galliani è il nuovo presidente della Lega Calcio
- 17/7 La Figc decide il blocco ai nuovi extracomunitari
- 20/8 Rinviato al 15 settembre l'inizio dei campionati di A e B
- 21/8 Amichevole a Trieste: Italia-Slovenia 0-1
- 7/9 Qualificazioni agli Europei 2004: Azerbaigian-Italia 0-2
- 12/10 Qualificazioni agli Europei 2004: Italia-Jugoslavia 1-1
- 16/10 Qualificazioni agli Europei 2004: Galles-Italia 2-1
- 20/11 Amichevole a Pescara: Italia-Turchia 1-1

le; mentre l'Italia annaspa, le telecamere, impietose, sorprendono Trapattoni a versare sul terreno una boccetta di acqua santa... Sembra andata, ma a cinque minuti dal termine, Del Piero pareggia.

Il sospiro di sollievo non ci dà la carica giusta per il seguito. Trap sperava forse in un crescendo beartotiano che non verrà. Le accuse di non aver osato contro un avversario mediocre come la Corea fanno male. La difesa trapattoniana è tutta un'insinuazione contro Moreno: «Tutti hanno visto...». Certo, Moreno ha commesso errori gravissimi (la troppo severa espulsione di Totti, l'inesistente fuorigioco fischio-

al gol di Tommasi...) ma resta il fatto che dopo il gol di Vieri i nostri sprofondano nel buio. La panchina azzurra si affida all'acqua santa, mentre assiste impotente allo sfogo di un uomo che prende a calci bottiglie e a pugni le vetrate, che sbraita e scalcia maledicendo la sorte beffarda, incapace di reagire di fronte a fantasmi tanto oscuri quanto invincibili. Come rispondere agli attacchi se anche chi guida è nel pallone? Ad eliminazione avvenuta, Trapattoni va giù duro: «Tutti hanno visto», ma l'impressione è che lo staff azzurro abbia perso la testa: si dice che il presidente della Lega Carraro (arrivato il giorno stesso dall'Italia)

abbia fatto irruzione negli spogliatoi degli arbitri urlando contro la «mafia sudamericana». Carraro preannuncia novità una volta tornato in Italia, ma non succederà nulla, non si dimetterà nessuno, secondo una collaudata tecnica del potere che utilizza il passare del tempo per annacquare le amarezze e rintuzzare gli attacchi...

L'Italia torna a casa con l'orgoglio frustrato, e l'illusione di essere stata cacciata solo perché poco amata e per un gioco degli sponsor a noi sfavorevole. Pochi, in questi momenti concitati, individuano nella scarsa incisività del gioco azzurro la ragione principale dell'eliminazione: elemento, alla luce del quale, gli errori arbitrali, pur gravi, non possono essere ritenuti che concuse.

Così, Byron Moreno diventa il capro espiatorio e si arriva anche al ridicolo dell'apertura di un fascicolo alla procura di Roma per frode in competizione sportiva. Burrascose le dichiarazioni del Trap: «Oggi il calcio è business, sponsor, indotto. Conosco questo mondo da quando, nel '50 campavo con un panino, l'ho visto cambiare. Il calcio globale ha tutta una serie di interessi. Non è che mi aspetto nulla, ma un po' di professionalità... Ora bisogna ripartire, prendere atto di quello che è successo e assumere iniziative. Ripeto, assumere nuove iniziative». L'Italia chiede più visibilità negli organismi internazionali, ma, ancora una volta, non succede nulla. Tutti restano al loro posto, mentre la nazionale riprende il suo tran tran di pareggi e sconfitte. Tra un sospetto che l'azzurro non tiri più, una giustificazione di molte assenze, il campo pesante o troppa sfortuna, escano fuori gare imbarazzanti con Slovenia (0-1 a Trieste); Azerbaigian (2-0 a Baku grazie ad un'autorete e una punizione...); Jugoslavia (1-1 a Napoli); Galles (1-2 a Cardiff), Turchia (1-1, a Pescara)... Il 2002 azzurro è questo. Per Trapattoni, un anno da dimenticare.

Mentre in Italia il campionato è fermo in Premier League (e in Scozia) si disputano tre turni. In Francia e Spagna si ritorna prima dell'Epifania

Inghilterra, football senza soste: in campo a Capodanno

Ivo Romano

LONDRA Il compagno Alexei Stachanov al confronto era poco più che un lavativo. In Gran Bretagna si che si fa sul serio, soprattutto quando si parla di football. Quando c'è di mezzo il pallone non ci sono festività da onorare o richieste di riposo da sottoscrivere. In campo ci si deve andare, sempre e comunque. Anche perché è la cultura sportiva di queste lande che lo impone. Inghilterra o Scozia non fa differenza: il calcio è sport per le famiglie. E cosa c'è di meglio che vivere in famiglia le festività di fine anno? Nulla. Magari non a casa, dinanzi al cami-

netto acceso. Ma in un comodo stadio, anche se battuto da vento, freddo e pioggia. La gente è felice, forse i giocatori un po' meno. Neanche il tempo di festeggiare il Natale che il giorno dopo si era già in campo. Per non parlare del Capodanno: il primo pomeriggio del 2003 si gioca ancora. Tra allenamento e partite, insomma, non c'è spazio per fantasmagorici bagordi e luculliane mangiate. Si è giocato anche ieri. Si giocherà pure oggi: in programma i posticipi Arsenal-Liverpool e Newcastle-Tottenham.

Forse il pranzo di Natale qualche problema l'ha creato al Chelsea, la più italiana delle squadre inglesi. Ieri ha perso 2-0 all'Elland Road di Leeds.

E la vetta si allontana. È tornato al successo, invece, il Manchester United (2-0 al Birmingham), così come hanno fatto loro l'intera posta in palio anche Aston Villa (1-0 al Middlesbrough di Maccarone). Charlton (1-0 al West Bromwich Albion), Southampton (2-1 al Sunderland) e Manchester City (1-0 al Fulham, unica vittoria esterna della giornata). Parità, infine, fra Blackburn e West Ham (2-2), e fra Everton e Bolton (0-0).

È stata dura, ma le fatiche non sono finite. Il tragitto delle feste era cominciato lo scorso week-end, poi si era andati avanti il giorno di Santo Stefano, il classico Boxing Day del football d'oltremarica, ora si tornerà in

campo il primo dell'anno, mentre il "tour de force" terminerà 3 giorni dopo, quando, tanto per non perdere troppo confidenza col calcio giocato, è in programma un turno di coppa. Così in Inghilterra. E lo stesso discorso vale per la Scozia: tutti in campo questo pomeriggio.

Tutt'altra storia in giro per l'Europa. Dell'Italia sappiamo: la serie A ha chiuso i battenti prima di Natale per tornare l'11 gennaio (a parte il recupero Torino-Atlanta del 6). Esattamente lo stesso periodo di stop deciso quest'anno in Francia. In Germania, invece, l'arrivederci al campionato lo avevano dato prima. Anche perché da quelle parti resiste la tradizione della

sosta invernale: stop dal 15 dicembre al 25 gennaio per la Bundesliga. La Liga in Spagna è andata in ferie subito prima di Natale, come da noi. Ma lì si ritornerà a giocare alla vigilia dell'Epifania. Più sostanziose le vacanze nei Paesi Bassi, dove si fanno sentire i rigori dell'inverno: in Belgio si torna in campo il 18 gennaio, in Olanda il 31 gennaio. Quella britannica, dunque, è un'eccezione. Da autentici stacanovisti del pallone. La nostra serie A la sosta lunga la richiama a gran voce. E quest'anno osserva due settimane di assoluto riposo. Nello stesso periodo in Inghilterra si giocano tre giornate di Premier League e una di FA Cup. A ognuno il suo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	85	89	15	84	1
CAGLIARI	28	48	74	1	60
FIRENZE	76	9	46	56	63
GENOVA	89	76	68	17	24
MILANO	17	5	63	33	60
NAPOLI	62	16	21	7	43
PALERMO	14	44	37	26	45
ROMA	75	63	59	49	82
TORINO	5	74	9	27	84
VENEZIA	35	40	19	66	30
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
14	17	62	75	76	85
Montepremi					€ 5.831.223,75
Nessun 6 Jackpot					€ 7.616.394,00
All'unico 5+1					€ 5.377.361,24
Vincono con punti 5					€ 106.022,25
Vincono con punti 4					€ 512,18
Vincono con punti 3					€ 13,01